



Comunicato stampa

Comunità internazionale in festa per gli 80 anni di Lev Pitaevskii

Oggi a Innsbruck la cerimonia di conferimento del dottorato ad honorem. Previsto poi un doppio evento per il fisico in luglio all'Università di Trento

Trento, 21 giugno 2013 – (e.b.) Titolo d'onore per il professor Lev Pitaevskii oggi a Innsbruck. Al conferimento del "Dottorato ad honorem in Scienze naturali" ("Ehrendoktorate der Naturwissenschaften"), nel "Dies Academicus" dell'Università austriaca, era presente anche l'Ateneo di Trento con la rettrice Daria de Pretis, il prorettore vicario e delegato alla didattica Paolo Collini, il prorettore per il supporto alla ricerca Alessandro Quattrone, insieme a Sandro Stringari e ad altri docenti del Dipartimento di Fisica che da anni svolgono le loro ricerche insieme a Pitaevskii, fisico nato in Russia, che vive a Trento ed è diventato cittadino italiano. La rettrice e i suoi prorettori sono stati invitati dal rettore Tilmann Märk a partecipare, dopo la cerimonia, a un incontro mirato ad approfondire gli attuali rapporti tra i due Atenei e a confrontarsi sui possibili sviluppi nel campo della didattica e della ricerca.

Per la comunità scientifica internazionale è consuetudine festeggiare compleanni significativi dei suoi membri con dei momenti speciali. E così non potevano passare inosservati gli 80 anni di Pitaevskii.

Lev Pitaevskii proviene dalla scuola russa creata da Lev Landau attorno alla metà del secolo scorso ed è uno dei fisici teorici più importanti a livello mondiale nel campo della fisica statistica e della fisica della materia. È membro dell'Accademia Russa delle Scienze. Co-autore di alcuni volumi della prestigiosa collana Landau-Lifshitz di fisica, ha dato un contributo fondamentale allo sviluppo della teoria della condensazione di Bose-Einstein, oggi oggetto di studi ed esperimenti in centinaia di laboratori in tutto il mondo. Lavora a Trento da una quindicina d'anni. Professore alla Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali dal 1998 al 2008, anche ora che è in pensione collabora con il Dipartimento di Fisica e in particolare con il gruppo BEC (Bose-Einstein Condensation), realtà di punta della ricerca che vede impegnati il CNR - Centro Nazionale delle Ricerche in collaborazione con l'Università di Trento.

Per Pitaevskii, dopo il primo atto andato in scena oggi a Innsbruck, altri due momenti sono previsti a Trento. Infatti una giornata dedicata alla celebrazione dell'80° compleanno del fisico avrà luogo sabato 6 luglio nell'auditorium del Dipartimento di Lettere e Filosofia (via Tommaso Gar, 14) con inizio alle 9. Parteciperanno circa cento ricercatori provenienti da tutto il mondo. In programma l'intervento in sala di Serge Haroche, rettore del Collège de France e vincitore del premio Nobel per la Fisica 2012, e quelli in videoconferenza di Eric Cornell (Premio Nobel per la Fisica 2001) e Antony Leggett (Premio Nobel per la Fisica 2003). I saluti iniziali a Lev Pitaevskii e ai partecipanti al convegno saranno rivolti dalla rettrice dell'Università di



Trento Daria de Pretis, dal sindaco di Trento Alessandro Andreatta e dal presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche Luigi Nicolais.

Un altro momento che vedrà Pitaevskii protagonista sarà, poi, il meeting internazionale sui campi magnetici artificiali per atomi e fotoni che si terrà al Dipartimento di Fisica nelle prime due settimane di luglio. L'evento - organizzato da Sandro Stringari (Università di Trento), Iacopo Carusotto (CNR), Nigel Cooper (University of Cambridge) e Jean Dalibard (Ecole Normale Supérieure, Paris) - vedrà una cinquantina di partecipanti, tra i quali lo stesso Pitaevskii.